

TESTATA: LA REPUBBLICA

La cultura è un incentivo all'etica pubblica

DATA: 1 MARZO 2017

PENSIERI E PAROLE

ANNA BANDETTINI

La cultura è un incentivo all'etica pubblica

QUASI 2.500 persone in un solo giorno di gennaio per la mostra di Esher, 1.700 il 5 febbraio per Rubens, oltre 4mila visitatori nel giorno di chiusura della mostra Hokusai, Hiroshige e Utamaro, e ora 5.615 nei soli due giorni del primo weekend della grande retrospettiva su Keith Haring. E si parla solo delle mostre di Palazzo Reale. Queste cifre per chi pensa che la cultura sia uno spreco di quattrini: quale uso migliore delle risorse? La cultura – lo dicono antropologi e sociologi – è un incentivo all'etica pubblica, è inversamente proporzionale al degrado civile. E Milano è in una fase di interessante sovrabbondanza culturale. Prossimamente, auspice il Comune, arriveranno le mostre su Édouard Manet, (dall'8 marzo) con le opere dal Musée d'Orsay, Kandinski il 15 marzo al Mudec, "Sixty Last Supper", cioè Andy Warhol che rilegge Leonardo alla Sala Fontana del Museo del Novecento dal 24 marzo, poi Toulouse-Lautrec, Caravaggio... E il discorso si può

estendere ad altri settori della vita culturale perchè dopo l'Art Week (27 marzo-2 aprile), si parte con la Design Week (4-9 aprile), Tempo di Libri (dal 19 al 23 aprile), Radio City (19-23 aprile), Food City (4-11 maggio), Piano City (19-21 maggio), Wired Next Fest (26-28 maggio), Photo Week (5-11 giugno)... Saranno anche iniziative, come stigmatizzava tempo fa Lea Vergine, appiattite su un clima da Salone del Mobile, ma le grandi innovazioni arrivano se si tiene vivo il contesto. La nota stonata è che per la prima volta dal 2013 il Comune taglia i soldi alla Cultura, con un taglio confermato del 7 per cento (da 27,3 milioni a 25,5). Senza farla troppo lunga: sindaco, ha tempo per rifarsi con gli assestamenti sul bilancio di luglio.